

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

## «Con la gioia di servire»

Oggi a Fiuggi don Pierino Giacomini festeggia i cinquant'anni di sacerdozio. Si racconta in un'intervista: «Non mi sono mai pentito di questa scelta»

DI IGOR TRABONI

**M**ezzo secolo di sacerdozio: un bellissimo traguardo che don Pierino Giacomini festeggerà oggi, con una celebrazione nella chiesa di San Pietro a Fiuggi, alle 18, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. Con don Pierino, nell'intervista che segue, ripercorriamo questi 50 anni.

**Don Pierino, dove è nato? Come era composta la sua famiglia?**

Sono nato il 1° settembre 1950 a Gorga. La mia famiglia era composta dai genitori, che sempre hanno rappresentato un punto di riferimento solido e sicuro. Insieme eravamo cinque fratelli e una sorellina morta dopo qualche ora di vita.

**Quando è entrato in seminario? E dove ha studiato?**

Sono entrato nel seminario vescovile nel 1961, dopo aver frequentato le scuole elementari nel mio paese. Ho proseguito gli studi e, dopo l'ordinazione avvenuta il 21 settembre 1974, ho trascorso i primi due anni al seminario insegnando musica e accompagnando gli alunni.

**Dove ha fatto il prete e il parroco?**

Dal 1976, sono stato parroco di Santa Teresa a Fiuggi per 7 anni, Santa Maria del Colle da sempre, poi parroco di Torre Cajetani e Trivigliano e infine a Porciano.

**A quale tipo di pastorale in particolare si è dedicato?**

Nella mia vita sacerdotale mi sono dedicato con passione alla pastorale giovanile, organizzando campi estivi; per le famiglie, con incontri mensili di formazione e dialogo. Ho anche promosso campi familiari; cer-



Don Pierino Giacomini, originario di Gorga e ora a Fiuggi, prete da 50 anni

cavo sempre di essere vicino ai malati e ai poveri. Ho fatto del mio meglio per sostenere chi è più debole e indifeso, offrendo insegnamento e supporto a chi ne aveva bisogno. Inoltre, sono stato insegnante di religione al liceo scientifico di Fiuggi e, per un periodo, responsabile dei catechisti. Queste esperienze mi hanno permesso di contribuire alla formazione spirituale e morale dei giovani, rafforzando il loro legame con la

**Dai più giovani alle famiglie, impegno pastorale in tante comunità**

**Quali sono i ricordi più belli di questi 50 anni di sacerdozio? E, se ce ne sono stati, i momenti un po' più tristi o faticosi?**

Tra i ricordi più belli dei miei 50 anni di sacerdozio, ci sono sicuramente le celebrazioni liturgiche, le feste di Sant'Antonio e il canto dell'agonia di Gesù. I pellegrinaggi alla Santissima hanno sempre avuto un posto speciale nel mio cuore. Gli incontri personali, come le confessioni, i battesimi e i matrimoni, sono stati momenti di grande significato e gioia per la mia vita sacerdotale. Inoltre, i progetti di cari-

tà e le iniziative di solidarietà con i poveri hanno rappresentato un'importante parte del mio ministero, permettendomi di vivere concretamente il messaggio di amore e servizio del Vangelo. Durante i miei 50 anni di vita sacerdotale, ho affrontato diverse difficoltà. La scomparsa dei membri della mia famiglia, in particolare di mio padre e di mio fratello Walter, è stata una prova dolorosa. Ho anche vissuto il dolore per le scomparse premature di alcuni parrochiani, che hanno lasciato un vuoto nella comunità. Il periodo della pandemia è stato particolarmente difficile, con le celebrazioni liturgiche nelle chiese vuote e l'isolamento che ha colpito tutti noi. Nonostante queste sfide, ho cercato di rimanere vicino ai fedeli e di continuare a offrire il mio sostegno spirituale.

**Perché secondo lei oggi pochi giovani scelgono la strada del sacerdozio?**

Secondo me, la crisi vocazionale è causata da diversi fattori. Tra questi, le famiglie separate, la mancanza di preghiera in famiglia, l'assenza di decisioni ferme e la mancanza di autorità.

**Cosa direbbe invece a un giovane per orientarlo sulla via del sacerdozio?**

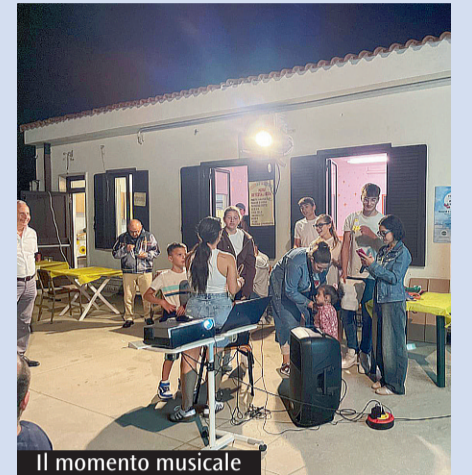
Affidati al Signore e, se Lui ti chiama, abbi il coraggio di lasciare tutto e seguirLo. Sono sacerdote da 50 anni e non mi sono mai pentito di avere scelto questa strada. Servire il Signore è stata la gioia più grande della mia vita e il mio desiderio più profondo è che tutti coloro che mi sono stati affidati possano raggiungere la gloria di Dio.

FIUGGI

**Giornata della cultura ebraica, il vescovo Spreafico tra i relatori**

Il vescovo Ambrogio Spreafico sarà tra i relatori dell'incontro organizzato dalla Fondazione Giuseppe Levi Pelloni e che si terrà oggi a Fiuggi (teatro comunale, alle 16.30) nell'ambito della XXV Giornata europea della Cultura Ebraica. Alla tavola rotonda, dedicata al tema della famiglia e dell'amicizia Ebraico-Cristiana, parteciperanno anche lo storico Pino Pelloni (sul tema "La famiglia ebraica tra storia e tradizione"), la storica dell'arte e docente della Gregoriana Yvonne Dohna Schlobitten ("La famiglia nell'iconografia ebraica cristiana") e Felice Vinci ("La famiglia nel mondo classico e nel mito"). Insieme a Roma, Fiuggi è l'unica città del Lazio ad ospitare un evento dedicato a questa Giornata.

PTOCCO



Il momento musicale

**Primo evento per i "ragazzi in cammino"**

**U**na nuova realtà giovanile si è messa in movimento in diocesi e più precisamente a Pitocco, popolosa frazione di Vico nel Lazio, nella parrocchia di Santa Maria Goretti. Si chiama "Associazione culturale ragazzi in cammino Ets" e venerdì 6 settembre ha organizzato il primo evento pubblico, una "Festa di fine estate" che ha abbracciato diversi momenti, con giochi per grandi e piccoli, una cena, una testimonianza missionaria e uno spazio anche per le canzoni. Ecco come Angela Cavalli, educatrice che segue con passione questi giovani, racconta l'evento: «Insieme ai nostri ragazzi abbiamo fatto un cammino bello e vero, un cammino che risveglia la loro umanità e mantiene desto il loro cuore, un cammino che li accompagna a scoprire la bellezza del cristianesimo. Sono tanti anni che camminiamo insieme a loro, li incontriamo durante l'anno, ogni 15 giorni circa, e periodicamente organizziamo eventi insieme alle altre comunità di Comunione e Liberazione del Lazio. Cerchiamo di aprire i loro orizzonti ad esperienze diverse: giornate condivise, convivenze studio, incontri culturali, vacanze ecc. Abbiamo incontrato tanti ragazzi in questi anni, diversi di loro li abbiamo accompagnati dalla scuola media all'università. La serata di venerdì 6 settembre i nostri ragazzi l'hanno vissuta veramente da protagonisti, a cominciare dai preparativi fino allo svolgimento; hanno accolto le persone e organizzato i giochi per i più piccoli, hanno coinvolto diversi genitori nella preparazione della cena: il fatto di vederli così partecipi è stata per noi una grande gioia.

Un valore importante alla serata lo ha dato la bellissima testimonianza di Avsi India, tenuta da Tommaso Quadri, un nostro amico di Frosinone che in quella nazione, accompagnato dalla famiglia, di recente ha anche vissuto un'esperienza lavorativa. E poi che dire del nostro parroco, don Luigi Battisti? Ha accompagnato i canti con la chitarra e insieme a noi hanno cantato anche il sindaco uscente di Vico nel Lazio, Claudio Guerriero, che per tanti anni ha messo in bilancio un aiuto economico per il nostro gruppo, ed il neo sindaco Stefano Pelloni che continuerà a sostenerci. Da qualche anno il nostro gruppo si è costituito, come detto, in "Associazione culturale ragazzi in cammino Ets" e a questa si può conferire anche il 5xmille. Desideriamo ancora camminare insieme per portare proposte belle ed interessanti sul nostro territorio, rivolte soprattutto ai giovani e ai giovanissimi».

## Giovani pellegrini a Vallepietra

**D**al paese di Vallepietra, con la partenza fissata di buon mattino, fino al santuario della Santissima Trinità, per un'ascensione che ha unito la gioia dello stare insieme al desiderio di arrivare alla meta, sia pure anche con fatica, perché in alcuni tratti le due ore circa di salita presentano delle asperità. Ma alla fine, come detto, ecco la meta: in questo caso il sacro speco sotto la montagna, ma ideale rappresentazione dell'arrivare al Signore, senza tante zavorre, perché in montagna - come dovrebbe accadere nella vita - si va solo con l'essenziale. Ecco un po' il senso ed il significato del pellegrinaggio che venerdì 6 settembre è stato compiuto da un gruppo di giovani e da alcuni adulti e organizzato dalla



Alcuni partecipanti

pastorale giovanile e vocazionale diocesana, con don Luca Fanfarillo e don Pierluigi Nardi che lo hanno guidato. Provenienti soprattutto dall'unità pastorale delle parrocchie in comunione con Maria, da Collelavena e Tecchiena Castello, una vol-

ta giunta al santuario i pellegrini hanno partecipato alla Messa, molti di loro si sono accostati al sacramento della Riconciliazione (i confessori sono sempre a disposizione al santuario) e quindi un pranzo al sacco come ulteriore momento di convivialità e amicizia, prima di ridiscendere a Vallepietra, sempre a piedi e ancora per immergersi nel grande significato spirituale di ogni pellegrinaggio, che non può certo terminare una volta raggiunta la meta. Concetti bene espressi da don Luca Fanfarillo nel corso dell'omelia: «Il pellegrinaggio rappresenta un po' la nostra vita. Durante il percorso si incontrano mille difficoltà, si fatica, ma quando si arriva alla meta la gioia è grande, specialmente se Gesù cammina accanto a noi».

**Alatri, feste patronali in tre contrade**

**S**i avviano a conclusione tre feste patronali in altrettante parrocchie rurali di Alatri. Partiamo dalla contrada di Monte San Marino e dalla parrocchia dedicata a San Valentino: dopo la solenne processione di ieri sera, oggi le Messe verranno celebrate alle 10 e alle 18; domani alle 18 la tradizionale Messa in suffragio di tutti i defunti della parrocchia. A Collelavena viene invece festeggiata Maria Santissima Addolorata e oggi, dopo la prima Messa delle 8, quella delle 11.15 verrà celebrata da monsignor Lorenzo Loppa, vescovo emerito di Anagni-Alatri; anche qui domani verrà poi celebrata una Messa per i defunti, alle 18, preceduta dalla recita del Rosario. Ultimo giorno di festa liturgica in onore della Madonna Addolorata anche nella contrada di Pignano, una delle chiese che fanno parte dell'unità pastorale delle "parrocchie in comunione con Maria", con Messe alle 8.30, alle 10 e alle 11.30

## Celestino V e la Casa di Nazareth

**U**n libro di recente pubblicazione, dal titolo "La Via degli Angeli - La traslazione delle pietre della Santa Casa", di Fernando Frezzotti (Edizioni Il Lavoro), offre uno spaccato fin qui inedito sulla vicenda di Celestino V, il papa imprigionato e morto nella rocca di Fumone, il borgo della diocesi di Anagni-Alatri che ne conserva forte la memoria, anche con la dedicazione di una delle parrocchie del paese. Il libro in pratica sostiene questa nuova tesi di un collegamento più che diretto tra la vicenda di Celestino V e quella della traslazione della Santa Casa di Nazareth. Secondo l'autore, in pratica, Celestino V accettò di farsi nominare papa il 5 luglio 1294 in modo da poter portare a termine l'incarico che gli era stato conferito da papa Gregorio X, ovvero quello di realizzare un luogo degno per poter collocare la Santa Casa, già smonta-

ta e salvata da Nazareth. Di conseguenza la vera rinuncia di Celestino V, che Dante scambiò per "il gran rifiuto", non fu al pontificato ma alla vita eremitica condotta fino ad allora, allo scopo di raggiungere per l'appunto l'obiettivo di collocare la Santa Casa all'Aquila, in quella che è poi diventata la Basilica di Collemaggio. Il libro di Frezzotti attraversa quindi un arco temporale di oltre venti anni, documentando la traslazione a Loreto della Santa Casa di Nazareth, salvata dalla Terrasanta, e individuando il ruolo avuto dagli Angelo-Comneni, despoti di Tessaglia ed Epiro, da due fra i più noti grandi maestri templari, e da due papi, Gregorio X e per l'appunto Celestino V. Il saggio individua anche il legame tra le vicende della traslazione e la plurisecolare "Corsa degli zingari" che si svolge a Pacentro la prima

domenica di settembre. «Questo libro è un'indagine storico-geopolitica dell'operazione che ha consentito il salvataggio della Santa Casa da Nazareth, ma anche del suo, non programmato, arrivo a Loreto. Oltre a confermare, da un lato, l'autenticità della reliquia, ponendo così fine alla cosiddetta "questione lauretana", dall'altro, mettendo capillarmente in evidenza committenza, governo, esecuzione, custodia, relativi contesti storici, itinerari e soste della traslazione, consente di individuare i veri protagonisti nei loro rispettivi ruoli e, per quanto riguarda Celestino V, di poter riformulare il giudizio storico sul suo vissuto e sul suo pontificato», - ha dichiarato tra l'altro Frezzotti a margine della presentazione del volume che c'è stata a Calascio (L'Aquila) nell'ambito delle recenti celebrazioni per la Perdonanza Celestiniana.

ANAGNI

**Lo scultore Jago premiato alla Mostra del Cinema**

**L**o scultore anagnino Jago, nome d'arte di Jacopo Cardillo, è il vincitore della prima edizione del Premio Gina Lollobrigida, promosso dal Ministero della Cultura e da Cinecittà per ricordare la grande interprete del nostro cinema. Il riconoscimento è stato conferito nei giorni scorsi a Venezia, nel corso della Mostra internazionale del Cinema, come premio ad un talento distintosi particolarmente nei campi di arte, fotografia, pittura, scultura, moda, design e cinema.

Nato ad Anagni 37 anni fa, dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti di Frosinone, Jago ha perfezionato la sua arte in varie parti del mondo. Nel 2012 ha ricevuto la medaglia del Pontificato per la realizzazione di un busto in marmo raffigurante papa Benedetto XVI. Nel 2023 ha aperto a Napoli lo Jago Museum.



La copertina del libro

**Un libro offre una nuova tesi sulla vicenda del pontefice imprigionato nella rocca di Fumone, legata alla traslazione dalla Terra Santa**